



Conference
on the **Future**
of Europe

Conferenza sul futuro dell'Europa

Panel europeo di cittadini 1: "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione / Istruzione, cultura, gioventù e sport / Trasformazione digitale"

Conferenza sul futuro dell'Europa

Panel europeo di cittadini 1:

"Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione / Istruzione, cultura, gioventù e sport / Trasformazione digitale"

RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL PANEL (DA PRESENTARE IN AULA)

Tema 1: lavorare in Europa

Sottotema 1.1 Mercato del lavoro

- 1. Raccomandiamo l'introduzione di un salario minimo per garantire una qualità di vita simile in tutti gli Stati membri. Riconosciamo gli sforzi compiuti nella proposta di direttiva UE di cui al documento COM(2020)682 final per standardizzare lo stile di vita. Il salario minimo deve garantire un reddito netto minimo per conseguire un obiettivo essenziale: tutti coloro che si trovano in uno stato di disagio economico dovrebbero disporre di un maggiore reddito. Il salario minimo dovrebbe tenere conto dei seguenti aspetti:**
 - l'UE dovrebbe garantirne l'effettiva implementazione poiché attualmente non tutti gli Stati membri applicano un'adeguata protezione dei lavoratori;
 - una particolare attenzione va dedicata al monitoraggio e al tracciamento del miglioramento del tenore di vita;
 - il salario minimo deve tenere conto del potere d'acquisto nei diversi paesi; è necessaria una procedura di revisione periodica per adeguarsi all'evoluzione del costo della vita (ad esempio in funzione dell'inflazione).

Raccomandiamo quanto sopra perché un salario minimo rafforza la giustizia sociale nel mercato del lavoro e migliora le condizioni di vita concrete dei lavoratori in tutti gli Stati membri, cosa che è particolarmente importante nel contesto di un ambiente di lavoro in rapida evoluzione, ad esempio a causa della digitalizzazione.

- 2. Esiste già un atto normativo dell'UE (direttiva 2003/88/CE sull'orario di lavoro), tuttavia non è sufficiente a garantire un sano equilibrio tra vita professionale e vita privata. In primo luogo, raccomandiamo un riesame del quadro esistente per verificarne l'adeguatezza alle circostanze attuali. In secondo luogo, l'UE dovrebbe istituire un meccanismo di monitoraggio più**

rigoroso per garantirne l'attuazione in tutti gli Stati membri. Una particolare attenzione va prestata ai diversi settori che presentano diversi livelli di stress e oneri, sia dal punto di vista psicologico che fisico. Nel contempo altri settori dipendono da una maggiore flessibilità da parte dei loro dipendenti per adeguarsi alle esigenze specifiche delle imprese.

Raccomandiamo quanto sopra poiché un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata rafforzerebbe la coesione sociale e contribuirebbe a creare condizioni di parità tra i lavoratori. Inoltre inciderebbe positivamente sul benessere individuale dei lavoratori.

Sottotema 1.2 Gioventù e occupazione

- 3. Raccomandiamo l'armonizzazione del livello di tutti i diversi programmi di istruzione nell'UE con l'accettazione dei contenuti nazionali. Di conseguenza raccomandiamo che i diplomi professionali siano convalidati e reciprocamente riconosciuti in tutti gli Stati membri dell'UE.**

Raccomandiamo quanto sopra al fine di agevolare la mobilità dei lavoratori in Europa e ridurre gli oneri amministrativi.

- 4. Raccomandiamo che gli studenti delle scuole superiori (a partire dai 12 anni) acquisiscano una panoramica relativa al loro futuro mercato del lavoro, in modo da offrire loro l'opportunità di organizzare diverse visite di osservazione di alta qualità in organizzazioni a scopo di lucro e senza scopo di lucro. Proponiamo di incoraggiare le imprese ad accettare gli studenti che fanno un periodo di osservazione mediante la concessione di sussidi. Nelle zone isolate dove ci sono meno opportunità le scuole, le amministrazioni, le organizzazioni e le imprese a livello locale devono cooperare strettamente per far comprendere che anche tali visite di osservazione sono efficaci.**

Raccomandiamo quanto sopra perché vogliamo che i giovani acquisiscano informazioni sulle diverse possibilità offerte dal mercato del lavoro, in modo che possano scegliere meglio i loro studi e il loro futuro professionale e comprendere l'importanza di scegliere la formazione giusta. Inoltre insegnerebbe loro la responsabilità e il rispetto per il mercato del lavoro, aiutandoli a integrarsi nel mercato del lavoro e quindi offrendo vantaggi per tutte le parti.

- 5. Raccomandiamo di integrare la pratica delle competenze trasversali in tutti i corsi dei programmi scolastici. Per competenze trasversali intendiamo: ascoltarsi reciprocamente, incoraggiare il dialogo, la resilienza, la comprensione, il rispetto e l'apprezzamento per gli altri, il pensiero critico, l'autoapprendimento, nonché il fatto di rimanere curiosi e orientati ai risultati. Gli insegnanti dovrebbero essere formati sull'insegnamento di tali competenze collaborando strettamente con assistenti sociali e/o psicologi. Altri suggerimenti per l'implementazione: l'organizzazione di programmi di scambio di studenti tra le scuole, la partecipazione a eventi sportivi e culturali interscolastici, ecc.**

Raccomandiamo quanto sopra perché le competenze trasversali rappresentano le competenze di base necessarie, che vengono perse nell'era digitale e ma che sono essenziali nella vita futura dei nostri giovani. Chiediamo pertanto di inserirle nei programmi scolastici in modo da aiutare i giovani a essere resilienti e a evitare e superare eventuali problemi di salute mentale che potrebbero incontrare nella loro vita futura. Le competenze sociali rafforzano le relazioni interumane e quindi aiutano le persone a trovare il proprio posto nella società.

- 6. Raccomandiamo che, in caso di crisi grave (ad esempio crisi sanitaria, guerra, ecc.), piani ben preparati con scenari dettagliati siano pronti all'esecuzione in modo flessibile per ridurre al minimo l'impatto sui nostri giovani durante i loro studi o formazione professionale o sul loro benessere mentale, ecc. Per impatto intendiamo: costi più elevati dello studio o della formazione, obbligo di prolungare gli studi, tirocini che non potevano essere effettuati, aumento dei problemi di salute mentale. I piani devono essere realizzati in modo da minimizzare l'impatto sui giovani e sulla loro transizione verso il mondo del lavoro.**

Raccomandiamo quanto sopra perché la posizione dei giovani è molto vulnerabile in tempi di crisi.

Sottotema 1.3 Digitalizzazione sul luogo di lavoro

- 7. Raccomandiamo che l'UE introduca o rafforzi la legislazione esistente che disciplina il cosiddetto "smart working" (= lavorare online e a distanza, ad esempio da un ufficio domestico o da un altro luogo collegato online).**

Raccomandiamo inoltre che l'UE legiferi per incentivare le imprese ad essere socialmente responsabili e a mantenere all'interno dell'UE posti di lavoro in "smart working" di alta qualità. Gli incentivi possono essere finanziari e/o di reputazione e dovrebbero tenere conto dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) riconosciuti a livello internazionale. A tal fine l'UE dovrebbe istituire un gruppo di lavoro composto da esperti che rappresentano tutti i portatori di interessi per esaminare e rafforzare questo tipo di legislazione.

Raccomandiamo quanto sopra perché dobbiamo promuovere posti di lavoro in "smart working" di alta qualità ed evitare la loro delocalizzazione in paesi terzi meno costosi. La pandemia di COVID-19 e le tendenze economiche globali aumentano l'urgenza di proteggere i posti di lavoro nell'UE e di regolamentare lo "smart working".

- 8. Raccomandiamo che l'UE garantisca il diritto alla formazione digitale per tutti i cittadini dell'UE. In particolare, le competenze digitali dei giovani potrebbero essere potenziate con l'introduzione di un certificato dell'UE nelle scuole che li preparerebbe al futuro mercato del lavoro. Raccomandiamo inoltre una formazione specifica a livello dell'UE per riqualificare e migliorare le competenze dei lavoratori in modo da rimanere competitivi sul mercato del lavoro. Infine, raccomandiamo all'UE di far conoscere maggiormente le piattaforme digitali esistenti che collegano le persone ai datori di lavoro e li aiutano a trovare un lavoro nell'UE, ad esempio EURES.**

Raccomandiamo quanto sopra perché le competenze digitali certificate sono fondamentali per consentire alle persone di entrare nel mercato del lavoro e ai lavoratori di riqualificarsi e rimanere competitivi.

Tema 2: un'economia per il futuro

Sottotema 2.1 Innovazione e competitività europea

- 9. Raccomandiamo all'UE di creare opportunità di investimento nella ricerca e nell'innovazione per diverse entità (università, imprese, istituti di ricerca, ecc.), con l'obiettivo di sviluppare:**
- **nuovi materiali, destinati a fungere da alternative più sostenibili e diversificate a quelli attualmente in uso,**

- **usi innovativi dei materiali esistenti (anche basati sul riciclaggio e su tecniche all'avanguardia che presentano la più bassa impronta ambientale).**

Raccomandiamo che questo diventi un impegno costante e a lungo termine per l'UE (almeno fino al 2050).

Formuliamo questa raccomandazione perché viviamo su un pianeta con risorse limitate. Se vogliamo avere un futuro, dobbiamo proteggere il clima e cercare alternative rispettose del pianeta. Vogliamo inoltre che l'UE diventi un leader in questo settore, con un forte vantaggio competitivo sulla scena internazionale. L'obiettivo della raccomandazione è produrre risultati innovativi che possano essere applicati su ampia scala e attuati in vari settori e paesi. Gli effetti positivi si avverterebbero anche nell'economia e nel mercato del lavoro, con la creazione di nuove opportunità di impiego nel settore dell'innovazione sostenibile. Si potrebbe così contribuire alla lotta contro le ingiustizie sociali, in quanto gli attuali mezzi di produzione basati sullo sfruttamento sarebbero sostituiti da nuovi mezzi più etici.

10. Raccomandiamo che l'UE si impegni costantemente e a lungo termine ad incrementare in ampia misura la sua quota di energia proveniente da fonti sostenibili, utilizzando una gamma diversificata di fonti rinnovabili con la più bassa impronta ambientale (sulla base di una valutazione olistica del ciclo di vita). L'UE dovrebbe anche investire nel miglioramento e nel mantenimento della qualità delle infrastrutture elettriche e della rete elettrica. Raccomandiamo anche che l'accesso all'energia e l'accessibilità economica dell'energia siano riconosciuti come un diritto fondamentale dei cittadini.

Formuliamo questa raccomandazione perché:

- la diversificazione delle fonti energetiche (compresi il solare, l'eolico, l'idrogeno, l'acqua di mare o qualsiasi metodo sostenibile futuro) renderebbe l'UE più indipendente dal punto di vista energetico,
- ridurrebbe i costi dell'elettricità per i cittadini dell'UE,
- creerebbe posti di lavoro e ristrutturerebbe il mercato dell'energia (soprattutto nelle regioni che finora dipendevano dai combustibili fossili),
- potrebbe incoraggiare lo sviluppo scientifico di tecniche innovative di approvvigionamento energetico;
- la qualità dell'infrastruttura elettrica e della rete elettrica è importante quanto le fonti di energia, poiché consente una distribuzione e un trasporto dell'energia fluidi, efficienti e a prezzi accessibili.

- 11. Raccomandiamo all'UE di promuovere attivamente processi di produzione più ecologici, sovvenzionando o altrimenti ricompensando le imprese che investono nella riduzione dei costi ambientali della loro produzione. Chiediamo inoltre uno sforzo affinché si tornino a coltivare i siti post-industriali e si creino zone verdi protette intorno ai siti esistenti. Le imprese dovrebbero essere tenute a finanziare almeno in parte a proprie spese tali sforzi.**

Formuliamo questa raccomandazione perché i processi di produzione sono un elemento importante della catena di approvvigionamento. Renderli più rispettosi dell'ambiente potrebbe ridurre notevolmente il nostro impatto sul clima. Riteniamo che le imprese e le industrie debbano essere ritenute responsabili del modo in cui producono i loro prodotti (anche per quanto riguarda le misure di ricoltivazione e di protezione dell'ambiente). L'ecologizzazione dei processi di produzione prepara inoltre le imprese al futuro e le rende più resilienti (tutelando i posti di lavoro).

[Sottotema 2.2 Economia sostenibile](#) / [Sottotema 2.3 Tassazione](#)

- 12. Raccomandiamo di mettere al bando i contenitori di plastica e promuovere un uso generalizzato di quelli riutilizzabili. Si dovrebbero prevedere incentivi per consumatori e imprese per fare in modo che l'acquisto di prodotti sfusi ("en vrac" in francese o "in bulk" in inglese) non abbia un costo maggiore per il consumatore rispetto alla versione confezionata. Le imprese che contribuiscono a questa transizione dovrebbero godere di vantaggi fiscali, mentre quelle che non lo fanno dovrebbero versare tasse più elevate. I prodotti che non possono essere riutilizzati dovrebbero essere riciclabili e/o biodegradabili. È necessario un ente pubblico o di vigilanza che si occupi del monitoraggio in generale, che stabilisca le regole e le condivida con tutti. Si raccomanda di educare e comunicare su queste azioni - anche attraverso i social media - rivolgendosi sia alle imprese che ai consumatori, affinché modifichino i loro comportamenti nel lungo termine. Le imprese dovrebbero essere incoraggiate e aiutate a individuare le soluzioni migliori per lo smaltimento dei loro rifiuti (si pensi ad esempio alle imprese edili).**

Formuliamo questa raccomandazione perché tutti noi dobbiamo essere responsabili delle nostre azioni. Dobbiamo quindi ripensare tutti i processi di produzione. Il riciclaggio richiede molte risorse (acqua, energia), per cui non può essere l'unica risposta: ecco perché proponiamo la vendita di prodotti sfusi. Il

riciclaggio dovrebbe essere utilizzato solo per materiali facilmente riciclabili, e sappiamo dall'esempio finlandese che è possibile riciclare su ampissima scala.

- 13. Raccomandiamo di avere le stesse regole in materia di tassazione in Europa e di armonizzare la politica in materia di tassazione in tutta l'UE. L'armonizzazione in questo campo dovrebbe lasciare ai singoli Stati membri un margine di manovra per stabilire le proprie norme, pur sempre prevenendo l'evasione fiscale. Si abbandoneranno così le pratiche fiscali dannose e alla concorrenza fiscale. Le transazioni commerciali dovrebbero essere tassate nel luogo in cui si verificano: quando un'impresa vende in un paese, dovrebbe pagare le tasse in quel paese. Queste nuove norme mirerebbero a prevenire la delocalizzazione e a garantire che le transazioni e la produzione avvengano tra i paesi europei.**

Lo raccomandiamo per proteggere e sviluppare i posti di lavoro e le attività economiche in Europa, con equità tra gli Stati membri. In questo modo in Europa si avrà una visione comune del sistema di tassazione e si porrà fine all'assurda situazione di monopolio delle imprese giganti che non pagano tasse in misura sufficiente rispetto alle imprese più piccole. Si faranno inoltre confluire le risorse monetarie là dove vengono svolte le attività commerciali.

- 14. Raccomandiamo di eliminare il sistema di obsolescenza programmata di tutti i dispositivi elettronici. Il cambiamento dovrebbe avvenire sia a livello individuale che commerciale, per fare in modo che tali dispositivi si possano acquisire, riparare e aggiornare a lungo termine. Raccomandiamo la promozione dei dispositivi ricondizionati. Attraverso la regolamentazione, le imprese sarebbero tenute a garantire il diritto alla riparazione, comprensiva delle nuove versioni e degli aggiornamenti del software, e a riciclare tutti i dispositivi sul lungo periodo. Si raccomanda inoltre che ogni impresa utilizzi connettori standard.**

Raccomandiamo questo perché nel mondo moderno i prodotti tendono a durare 2 anni, mentre il nostro desiderio è che abbiano una durata di vita molto più lunga, di circa 10 anni. Questa proposta avrà un impatto positivo sui cambiamenti climatici e sull'ecologia, ridurrà i costi per i consumatori e porrà un argine al consumismo.

- 15. Raccomandiamo di aiutare tutti a informarsi, attraverso l'educazione, sull'ambiente e su come questo sia connesso alla salute personale di ciascuno.**

I percorsi educativi aiuteranno tutti a definire le strategie personali per far entrare queste tematiche nella loro vita. L'educazione dovrebbe iniziare a scuola, con materie specifiche che affrontino tutte le questioni ecologiche, e dovremmo continuare ad istruirci su questo argomento per tutta la vita (ad esempio sul posto di lavoro). In questo modo sarà possibile ridurre i rifiuti e proteggere l'ambiente e la salute umana. Questo tipo di educazione promuoverà il consumo locale di prodotti sani e non trasformati, provenienti dai produttori locali. Chi non si attiva per ridurre gli sprechi dovrà seguire un corso di formazione gratuito su questi temi. Per consentire questo adattamento dello stile di vita, i prezzi devono essere equi sia per il produttore che per il consumatore. Di conseguenza proponiamo che i piccoli produttori locali e rispettosi dell'ambiente beneficino di esenzioni fiscali.

Formuliamo questa raccomandazione perché riteniamo che in tanti non si preoccupino ancora di queste tematiche. Ecco perché serve per tutti un'educazione specifica. Per molti, inoltre, i prodotti locali e sani tendono a essere inaccessibili: dobbiamo assicurare per tutti una maggiore disponibilità di prodotti realizzati a livello locale.

Sottotema 2.4 Agricoltura / Sottotema 2.5 Infrastrutture digitali

- 16. Raccomandiamo di realizzare un sistema europeo comune di etichettatura dei prodotti alimentari e di consumo di facile comprensione (che indichi ad esempio gli allergeni, il paese di origine, ecc.); raccomandiamo la trasparenza sui processi di approvazione in corso e la digitalizzazione delle informazioni sui prodotti attraverso un'app europea standardizzata che consentirebbe un accesso più agevole alle informazioni e fornirebbe informazioni aggiuntive sui prodotti e sulla catena di produzione. Vediamo inoltre la necessità di un organismo realmente indipendente che disciplini le norme alimentari in tutta l'UE, dotato di poteri legislativi, in modo da poter applicare sanzioni.**

Raccomandiamo quanto sopra perché i cittadini dell'UE dovrebbero aspettarsi lo stesso standard quando si parla di alimenti. L'integrità dei prodotti alimentari è una necessità per garantire la sicurezza dei cittadini. Queste raccomandazioni sono state formulate per migliorare il controllo dell'approvazione e la trasparenza della produzione alimentare in modo armonizzato.

17. Raccomandiamo che le infrastrutture siano una risorsa statale, per prevenire l'ascesa dei monopoli delle telecomunicazioni e dei servizi internet. Avere accesso a internet dovrebbe essere un diritto, e dovrebbe essere prioritario portare la connessione internet nelle cosiddette "zone bianche/zone morte" (aree prive di accesso a internet). Quando si tratta di accesso a internet e all'hardware, i minori e le famiglie sono una priorità, in particolare in termini di istruzione e soprattutto in tempi di pandemia. È necessaria un'iniziativa che concorra a sostenere il lavoro a distanza: si pensi, ad esempio, a spazi per uffici con accesso a una connessione internet veloce e affidabile e alla formazione digitale.

Raccomandiamo quanto sopra perché dobbiamo garantire che la trasformazione digitale avvenga in modo equo. L'accesso a internet è fondamentale per la democrazia ed è un diritto di tutti i cittadini europei.

18. Raccomandiamo il rispetto degli insetti locali e la loro protezione dalle specie invasive. Proponiamo inoltre di incentivare e promuovere l'obbligo di includere spazi verdi nei nuovi progetti di costruzione. Chiediamo l'introduzione della biodiversità come materia obbligatoria nelle scuole nell'ambito di attività curricolari, ad esempio attraverso attività pratiche. È importante porre l'accento sulla consapevolezza in materia di biodiversità attraverso campagne mediatiche e "concorsi" promossi in tutta l'UE (concorsi a livello di comunità locale). Raccomandiamo di fissare obiettivi nazionali vincolanti in tutti gli Stati membri dell'UE per il rimboschimento degli alberi autoctoni e della flora locale.

Formuliamo questa raccomandazione perché la biodiversità è fondamentale per l'ambiente, la qualità della vita e la lotta ai cambiamenti climatici.

Tema 3: una società giusta

Sottotema 3.1 Sicurezza sociale

19. Raccomandiamo di promuovere politiche sociali e la parità di diritti, anche in ambito sanitario, armonizzate per tutta l'UE, che tengano conto dei regolamenti e dei requisiti minimi concordati su tutto il territorio.

Raccomandiamo quanto sopra perché, per quanto riguarda le politiche sociali, esistono grandi disparità tra gli Stati membri, che devono essere ridotte per ottenere una vita dignitosa per tutti i cittadini e per fornire l'assistenza e il sostegno necessari alle persone vulnerabili sotto vari aspetti (salute, età, orientamento sessuale, ecc.).

- 20. Raccomandiamo di promuovere la ricerca in campo sociale e sanitario nell'UE, seguendo linee prioritarie considerate di interesse pubblico e concordate dagli Stati membri, e fornendo finanziamenti adeguati. Dobbiamo rafforzare la collaborazione in tutti i settori di competenza, nei vari paesi, nei centri di studio (università, ecc.).**

Formuliamo questa raccomandazione perché vi sono molti settori in cui dobbiamo progredire e approfondire le nostre conoscenze. L'esperienza della pandemia ci fornisce un esempio in cui la ricerca è essenziale per migliorare la vita, in cui la collaborazione pubblico-privato e tra governi è irrinunciabile e il sostegno finanziario è necessario.

- 21. Raccomandiamo all'UE di dotarsi di maggiori competenze in materia di politiche sociali per armonizzare e stabilire norme e prestazioni pensionistiche minime in tutta l'UE sulla base di una diagnosi approfondita. La pensione minima deve essere al di sopra della soglia di povertà del paese. L'età pensionabile dovrebbe variare in base alla categorizzazione delle professioni, secondo la quale chi svolge professioni impegnative sul piano mentale e fisico dovrebbe poter andare in pensione prima. Allo stesso tempo dovrebbe essere garantito il diritto al lavoro per gli anziani che desiderano continuare a lavorare su base volontaria.**

Raccomandiamo quanto sopra perché l'aspettativa di vita è in aumento e la natalità sta diminuendo. La popolazione europea sta invecchiando ed è per questo che dobbiamo adottare ulteriori misure per evitare il rischio di emarginazione degli anziani e garantire loro una vita dignitosa.

- 22. Raccomandiamo una serie di misure concordate per incoraggiare un aumento del tasso di natalità e garantire un'adeguata assistenza all'infanzia. Tali misure comprendono, tra l'altro, servizi di assistenza all'infanzia accessibili e a prezzi abbordabili (sul luogo di lavoro, durante la notte, riduzione dell'IVA sulle attrezzature per bambini), alloggi, lavoro stabile, sostegno alla maternità, sostegno specifico e protezione del lavoro per i giovani e i genitori, nonché**

sostegno alle madri e ai padri con accesso alle conoscenze al momento del ritorno al lavoro.

Formuliamo queste raccomandazioni perché i bassi tassi di natalità nell'UE sono evidenti e contribuiscono ulteriormente all'invecchiamento della popolazione europea, nei confronti del quale dovrebbero essere adottate misure immediate. L'insieme di misure proposto mira a garantire alle giovani famiglie la stabilità necessaria per provvedere ai bambini.

23. Raccomandiamo di garantire l'assistenza sociale e sanitaria per gli anziani a casa e nelle case di cura. È inoltre necessario migliorare il sostegno a chi si prende cura di anziani (parenti).

Raccomandiamo quanto sopra perché l'aspettativa di vita è in aumento e la natalità sta diminuendo, la popolazione europea sta invecchiando, ed è per questo che dobbiamo adottare ulteriori misure per evitare il rischio di emarginazione degli anziani e garantire loro una vita dignitosa.

24. Raccomandiamo all'UE di sostenere le cure palliative e la morte assistita [eutanasia] sulla base di una serie concreta di norme e regolamenti.

Lo raccomandiamo perché ridurrebbe la sofferenza dei pazienti e delle famiglie e garantirebbe un fine vita dignitoso.

Sottotema 3.2 Uguaglianza dei diritti

25. Raccomandiamo all'UE di sostenere l'accesso mirato dei cittadini ad alloggi sociali dignitosi, in funzione delle loro esigenze specifiche. Lo sforzo finanziario dovrebbe essere ripartito tra finanziatori privati, proprietari, beneficiari degli alloggi, governi degli Stati membri a livello centrale e locale e Unione europea. L'obiettivo dovrebbe essere quello di agevolare la costruzione/riparazione del parco immobiliare dell'edilizia sociale esistente, anche da parte di cooperative, la locazione e l'acquisto. Il sostegno dovrebbe essere concesso sulla base di criteri chiari (ad esempio, la superficie massima/persona da sovvenzionare, i redditi dei beneficiari, ecc.).

Raccomandiamo quanto sopra perché un migliore accesso agli alloggi garantirebbe ai cittadini dell'UE di godere di pari diritti concreti e contribuirebbe

ad allentare le tensioni sociali. L'UE è chiamata principalmente a controllare il meccanismo di sostegno, sono le autorità nazionali e locali che dovrebbero attivarsi maggiormente per risolvere i problemi in materia di alloggi.

26. Raccomandiamo all'UE di migliorare la regolamentazione e rendere uniforme l'attuazione delle misure di sostegno per le famiglie con figli in tutti gli Stati membri. Tali misure comprendono: aumentare la durata del congedo parentale, gli assegni di nascita e per la cura dei figli.

Lo raccomandiamo perché riteniamo che le misure possano alleviare il problema demografico che l'UE si trova ad affrontare. Migliorerebbero inoltre la parità di genere tra i genitori.

27. Raccomandiamo all'UE di intervenire per garantire che tutte le famiglie godano di pari diritti in tutti gli Stati membri. Tali diritti comprendono il diritto al matrimonio e all'adozione.

Lo raccomandiamo perché riteniamo che tutti i cittadini dell'UE debbano godere di pari diritti, compresi i diritti della famiglia. La famiglia è la forma di base dell'organizzazione sociale. Una famiglia felice contribuisce a una società sana. La raccomandazione mira a garantire che tutti i cittadini godano dei diritti della famiglia, indipendentemente dal genere, dall'età adulta, dall'origine etnica o dalle condizioni di salute fisica.

[Sottotema 3.3 Equità / Sottotema 3.4 Accesso allo sport](#)

28. Raccomandiamo che la strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025 sia fortemente prioritaria e incentivata in quanto questione urgente affrontata efficacemente dagli Stati membri. L'UE dovrebbe a) definire indicatori (ossia atteggiamenti, divario retributivo, occupazione, leadership, ecc.), monitorare annualmente la strategia ed essere trasparente rispetto ai risultati conseguiti; e b) istituire un mediatore per ottenere un riscontro diretto dai cittadini.

Raccomandiamo quanto sopra perché riteniamo che la situazione relativa alla parità di genere nell'UE non sia soddisfacente. La parità di genere e i diritti civili dovrebbero essere armoniosi a livello europeo, dovrebbero cioè essere obiettivi conseguiti in tutti i paesi, e non solo in quelli con un compromesso più forte sul

tema. Teniamo alla presenza e al contributo delle donne nelle posizioni di potere e in qualsiasi tipo di professione, affinché l'UE sia diversificata e completa. Le donne sono svantaggiate in molte situazioni (anche se dispongono di un livello di istruzione buono/superiore o di altri privilegi), pertanto tale strategia è assolutamente necessaria.

- 29. Raccomandiamo che l'UE svolga attività di promozione e sensibilizzazione in merito allo sport e all'attività fisica in tutti gli Stati membri, considerati i suoi benefici per la salute. Lo sport e l'attività fisica dovrebbero essere inclusi nelle politiche sociali, in materia di salute fisica e mentale, istruzione e lavoro (ossia promuovere la prescrizione da parte dei medici di attività sportiva o fisica e, quando questo viene fatto, garantire l'accesso agli impianti sportivi; 1 ora dell'orario di lavoro settimanale da dedicare all'attività fisica, ecc.).**

Formuliamo questa raccomandazione perché si tratta di un investimento a lungo termine. Investire nello sport e nell'attività fisica riduce i costi e gli oneri per i servizi sanitari. Ad esempio, lo sport e l'attività fisica come intervento sanitario ridurrebbero i tempi di trattamento e lo renderebbero più efficace. Questa strategia è già attuata con successo in alcuni paesi, ad esempio in Germania. Lo sport è un modo per costruire valori quali impegno, sforzo, autostima, rispetto o compagnia. Attualmente gli stili di vita sedentari sono più comuni rispetto alle generazioni precedenti a causa, tra l'altro, di un maggior numero di lavori sedentari e/o di un cambiamento delle abitudini nel tempo libero.

- 30. Raccomandiamo che l'UE obblighi ogni Stato membro ad avere un salario minimo definito in relazione al costo della vita in tale Stato e che sia considerato un salario equo in grado di consentire condizioni di vita minime, al di sopra della soglia di povertà. Ogni Stato membro deve monitorare tale situazione.**

Raccomandiamo quanto sopra perché non è giusto che non si riesca a raggiungere la fine del mese pur lavorando. Un salario equo dovrebbe contribuire alla qualità della vita a livello sociale. Le retribuzioni inique hanno un costo elevato per gli Stati (sicurezza, elusione fiscale, costi sociali più elevati, ecc.).

- 31. Raccomandiamo un'armonizzazione fiscale negli Stati membri all'interno dell'UE (per evitare i paradisi fiscali all'interno dell'UE e per contrastare la**

delocalizzazione all'interno dell'Europa) e un incentivo fiscale per scoraggiare la delocalizzazione dei posti di lavoro al di fuori dell'Europa.

Formuliamo questa raccomandazione perché siamo preoccupati per l'impatto della delocalizzazione dei posti di lavoro al di fuori dell'Europa e perché riteniamo che impedirebbe la concorrenza fiscale tra gli Stati membri dell'UE.

Tema 4: apprendere in Europa

Sottotema 4.1 Identità europea / Sottotema 4.2 Istruzione digitale

- 32. Raccomandiamo di promuovere il multilinguismo fin dalla più tenera età, ad esempio iniziando nella scuola dell'infanzia. A partire dalla scuola elementare dovrebbe essere obbligatorio far acquisire ai bambini competenze di livello C1 in una seconda lingua attiva dell'UE diversa dalla loro.**

Formuliamo questa raccomandazione perché il multilinguismo è uno strumento che mette in contatto le persone e crea ponti verso altre culture, poiché rende più accessibili gli altri paesi e le loro usanze, rafforzando l'identità europea e lo scambio interculturale. È importante imparare a conoscere altre culture nel contesto dell'Unione europea. Essere in grado di conversare a un buon livello in due lingue contribuirebbe perciò a creare un'identità europea comune e a comprendere le altre culture europee. L'UE deve garantire una stretta cooperazione con gli istituti di istruzione per raggiungere buoni livelli di istruzione. È inoltre necessario un programma dedicato esclusivo (ad esempio piattaforme digitali, programmi Erasmus+ ampliati ecc.) per promuovere il multilinguismo. L'odierna scuola europea potrebbe fungere da modello in questo senso. L'UE dovrebbe istituire un maggior numero di scuole di questo tipo e promuoverle attivamente.

- 33. Raccomandiamo che l'UE compia una maggiore sensibilizzazione circa i pericoli di Internet e promuova la digitalizzazione per i giovani attraverso l'introduzione di una materia obbligatoria nelle scuole elementari. L'UE dovrebbe creare strumenti e stabilire spazi comuni di formazione che consentano ai giovani di apprendere insieme.**

Formuliamo questa raccomandazione perché le iniziative o i programmi attualmente in corso in questo settore non sono sufficienti. Per di più, molti cittadini dell'UE non sono nemmeno a conoscenza delle iniziative dell'UE

esistenti in materia. I bambini non sono sufficientemente consapevoli dei pericoli di Internet, ragion per cui dovremmo fare molto di più per promuovere e sensibilizzare le giovani generazioni.

34. Raccomandiamo che l'UE si adoperi per rendere più accessibile la tecnologia alle generazioni più anziane promuovendo programmi e iniziative, ad esempio sotto forma di corsi adattati alle loro esigenze. L'UE dovrebbe garantire a chiunque lo desideri il diritto di sfruttare la digitalizzazione e dovrebbe proporre alternative per chi non desidera farne uso.

Formuliamo questa raccomandazione perché l'UE dovrebbe garantire agli anziani di poter partecipare al mondo digitale senza subire discriminazioni. Dovrebbero essere introdotti strumenti semplificati per le generazioni che non hanno pratica con l'uso di certe tecnologie, al fine di integrarle nel mondo di oggi. Raccomandiamo una maggiore promozione delle iniziative già esistenti, per far sì che i cittadini siano a conoscenza di tali opportunità. L'UE non dovrebbe discriminare le generazioni più anziane per quanto riguarda l'uso degli strumenti informatici (ciò significa, tra l'altro, che i cittadini dovrebbero poter vivere la loro vita senza dover necessariamente passare attraverso una rete Internet). L'UE dovrebbe organizzare e mettere a disposizione delle generazioni più anziane un'assistenza gratuita permanente per facilitare l'accesso agli strumenti digitali.

[Sottotema 4.3 Scambio culturale](#) / [Sottotema 4.4 Educazione ambientale](#)

35. Raccomandiamo che l'UE crei una piattaforma su cui mettere a disposizione materiale didattico per educare su temi quali i cambiamenti climatici, la sostenibilità e le questioni ambientali. Tali informazioni dovrebbero essere basate sui fatti, verificate da esperti e adattate a ciascuno Stato membro. La piattaforma dovrebbe:

- includere insegnamenti orientati a diversi gruppi target, ad esempio a persone che vivono in un contesto urbano o rurale, a tutte le fasce di età e a tutti i livelli di conoscenze già acquisite;
- essere facilmente accessibile e a disposizione di tutti gli Stati membri;
- includere nella sua attuazione un piano di promozione, da svolgere in collaborazione con le imprese interessate.
- Potrebbe poi essere messa a disposizione insieme a un programma di finanziamento per sostenere l'utilizzo delle informazioni contenute nella piattaforma e la loro attuazione. Tale finanziamento dovrebbe inoltre sostenere visite sul campo per mostrare esempi pertinenti di

vita reale.

Formuliamo questa raccomandazione perché le persone di tutte le età hanno bisogno di accedere a informazioni su come affrontare i cambiamenti climatici, sulla sostenibilità e sulle questioni ambientali che siano basate sui fatti. Tutti, in particolare i giovani, devono comprendere concetti importanti, come quello di "impronta ecologica", perché ciò che impariamo da bambini ci accompagna per tutta la vita. Si tratta di argomenti complessi per i quali la disinformazione è molto diffusa. C'è quindi bisogno di una fonte affidabile - e l'UE dispone della credibilità e delle risorse necessarie per assumere questo ruolo. Ciò è molto importante anche perché i livelli di conoscenze e l'accesso a informazioni credibili variano da uno Stato membro all'altro.

- 36. Raccomandiamo che l'UE dia priorità a rendere i programmi di scambio accessibili a tutti (indipendentemente da fascia di età, Stato membro, livello di educazione e capacità finanziarie) e permetta scambi e tirocini tra i diversi settori, paesi, istituti di istruzione e tra le varie città e imprese. L'UE dovrebbe essere responsabile dell'avvio, della mediazione e del finanziamento degli scambi culturali e sociali in tutta l'UE - sia fisici che digitali. L'UE dovrebbe promuovere attivamente queste iniziative e coinvolgere le persone che non sono già a conoscenza dei programmi di scambio culturale e sociale. La conferenza sul futuro dell'Europa, nell'ambito della quale le persone sono selezionate in modo casuale, è l'esempio perfetto di uno scambio europeo. Vogliamo più iniziative come queste, ma anche su scala più ridotta, come anche scambi nei settori dello sport, della musica, dei tirocini (anche sociali) ecc.**

Formuliamo questa raccomandazione perché è importante creare un senso di comunanza e coesione e promuovere una disposizione favorevole verso tutte le nostre magnifiche diversità e gli svariati punti di vista come anche verso lo sviluppo delle competenze individuali. Ciò consentirà di sviluppare amicizie, la comprensione reciproca e un pensiero critico. Desideriamo promuovere l'impegno di tutti i membri delle nostre comunità, anche di coloro che finora non sono stati coinvolti in tali iniziative.

[Sottotema 4.5 Qualità, finanziamenti e accesso all'istruzione](#) / [Sottotema 4.6 Armonizzazione dell'istruzione](#)

37. Raccomandiamo che tutti gli Stati membri concordino e adottino un livello minimo certificato di istruzione nelle materie essenziali fin dalla scuola primaria al fine di garantire che tutti i cittadini abbiano pari accesso a un'istruzione di qualità standard, che garantisca equità e uguaglianza.

Formuliamo questa raccomandazione perché:

- la presenza di uno standard minimo darebbe a genitori, insegnanti e studenti maggiore fiducia nei sistemi di istruzione lasciando nel contempo spazio all'iniziativa e alla diversità;
- se attuata, la nostra raccomandazione darebbe corpo a un'identità europea comune e la rafforzerebbe, promuovendo un senso di comunanza, unità e appartenenza;
- l'attuazione di questa raccomandazione genererebbe una maggiore cooperazione e più scambi tra le scuole di tutta l'UE, migliorerebbe le relazioni tra il personale docente e gli studenti e contribuirebbe notevolmente ai programmi di scambio.

38. Raccomandiamo l'insegnamento dell'inglese secondo uno standard certificabile come una delle materie principali nelle scuole primarie di tutti gli Stati membri dell'UE al fine di agevolare e potenziare la capacità dei cittadini europei di comunicare efficacemente.

Formuliamo questa raccomandazione perché:

- ciò consentirebbe di accrescere l'unità e l'uguaglianza dei cittadini, che avrebbero maggiori possibilità di comunicare tra loro, e di sostenere un'identità europea comune più forte;
- in questo modo si creerebbe un mercato del lavoro più ampio, flessibile e accessibile, che darebbe ai cittadini la sicurezza di poter lavorare e comunicare in tutti gli altri Stati membri, offrendo loro maggiori opportunità personali e professionali;
- un simile approccio consentirebbe la diffusione di una lingua europea comune in tempi molto brevi;
- l'uso di una lingua comune accelera la condivisione delle informazioni, favorendo la cooperazione, la reazione collettiva alle crisi e l'unione degli sforzi umanitari e avvicinando l'Europa ai suoi cittadini.

Tema 5: una trasformazione digitale etica e sicura

Sottotema 5.1 Democratizzazione della digitalizzazione / Sottotema 5.2 Cibersicurezza

39. Raccomandiamo che l'UE disponga di maggiori poteri per contrastare i contenuti illegali e la criminalità informatica. Raccomandiamo il rafforzamento delle capacità di Europol/del Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica, anche:

- con maggiori risorse finanziarie e umane
- assicurando sanzioni simili in ciascun paese
- garantendo il controllo della legalità con rapidità ed efficacia.

Formuliamo questa raccomandazione per garantire la libertà su Internet assicurando al contempo che le discriminazioni, gli abusi e le molestie siano sanzionati. Sosteniamo l'idea di un organismo pubblico europeo perché non vogliamo lasciare la regolamentazione delle piattaforme online esclusivamente alle imprese private. Le piattaforme online devono assumersi la responsabilità dei contenuti che distribuiscono, ma vogliamo accertarci che i loro interessi non siano predominanti. La regolamentazione dei contenuti e l'azione penale contro i responsabili devono essere efficaci e rapide, in modo da avere anche un effetto deterrente sui malintenzionati.

40. Raccomandiamo all'UE di investire in infrastrutture digitali di alta qualità e innovative (come il 5G in sviluppo in Europa) al fine di garantire l'autonomia dell'Europa ed impedire la dipendenza da altri paesi o imprese private. L'UE dovrebbe inoltre prestare particolare attenzione agli investimenti nelle sue regioni sottosviluppate.

Formuliamo questa raccomandazione perché le infrastrutture digitali svolgono un ruolo vitale nell'economia europea e nell'agevolare la vita quotidiana in Europa. Di conseguenza, l'Europa ha bisogno di infrastrutture digitali di alta qualità. Se l'Europa dipende da altri, può essere vulnerabile a influenze negative da parte di imprese private o di paesi stranieri. Pertanto, l'Europa dovrebbe investire nelle infrastrutture digitali al fine di migliorare la propria autonomia. È inoltre importante garantire l'inclusione digitale, garantendo che le regioni meno sviluppate dal punto di vista digitale ricevano investimenti.

- 41. Raccomandiamo all'UE di promuovere l'istruzione per riconoscere le notizie false e la disinformazione, e a favore della sicurezza online nelle scuole europee. Essa dovrebbe applicare gli esempi di migliori pratiche provenienti da tutta l'UE. L'UE dovrebbe istituire un'organizzazione specifica per promuovere questa attività e fornire raccomandazioni ai sistemi di istruzione. Dovrebbe inoltre promuovere l'istruzione non formale e le tecniche didattiche innovative e creative (ad esempio i giochi partecipativi).**

Formuliamo questa raccomandazione perché l'introduzione di lezioni sulla sicurezza online e di insegnamento della sicurezza digitale (come evitare le truffe online, le informazioni false, ecc.) a scuola è importante per fornire a ciascuno gli strumenti per proteggersi dalle minacce online. È importante rivolgersi alle giovani generazioni in quanto sono molto esposte alle minacce online. Le scuole possono anche comunicare con i genitori per promuovere le buone pratiche. Corsi di questo tipo possono basarsi su esempi di buone pratiche in Europa (ad esempio in Finlandia), pur essendo adattabili alle esigenze di ciascun paese.

Sottotema 5.3 Protezione dei dati

- 42. Raccomandiamo di limitare ulteriormente l'uso improprio dei dati da parte dei "giganti dei dati" facendo rispettare più rigorosamente il RGPD (regolamento generale sulla protezione dei dati), creando meccanismi più standardizzati in tutta l'UE e assicurando il rispetto della normativa anche da parte delle imprese non europee operanti nell'UE. Tali attività migliorative dovrebbero prevedere una spiegazione chiara e concisa delle condizioni d'uso dei dati per evitare ambiguità e fornire maggiori informazioni su come e da chi saranno utilizzati, evitando che il consenso al riutilizzo e alla rivendita dei dati costituisca l'opzione predefinita. Dovrebbe essere garantita la cancellazione in modo permanente dei dati su richiesta di un cittadino. Dovrebbe inoltre essere migliorato il controllo del rispetto coerente delle norme per quanto riguarda la profilazione delle persone sulla base delle loro attività online. Proponiamo due tipi di sanzioni: un'ammenda proporzionale al fatturato delle imprese, limitazioni dell'attività delle imprese.**

Formuliamo questa raccomandazione perché attualmente si ha una trasparenza molto limitata per quanto riguarda il tipo di dati raccolti, il modo in cui sono trattati e a chi sono venduti. Dobbiamo limitare ulteriormente gli abusi di potere da parte dei giganti dei dati e garantire che il consenso dei cittadini al trattamento dei dati sia ben informato.

- 43. Raccomandiamo la creazione di un'agenzia paneuropea indipendente incaricata di definire chiaramente i comportamenti invasivi (ad esempio lo spam) e di redigere orientamenti e meccanismi sulle modalità con cui i cittadini possono rifiutare il consenso alla comunicazione di dati e revocarlo, in particolare nei confronti di terzi. Tale agenzia deve avere il mandato di individuare e sanzionare gli autori di frodi e le organizzazioni che violano le norme. Dovrebbe operare per garantire il rispetto dei regolamenti dell'UE da parte delle entità che hanno sede al di fuori dell'UE ma che vi operano. Sarebbe finanziata dalle istituzioni dell'UE e composta da un consiglio misto di organismi indipendenti (vale a dire esperti appartenenti a università e ad organizzazioni di rappresentanza dei professionisti). Dovrebbe essere dotata di un presidium a rotazione. Proponiamo due tipi di sanzioni: un'ammenda proporzionale al fatturato delle imprese, limitazioni dell'attività delle imprese.**

Formuliamo questa raccomandazione perché attualmente non esiste un'agenzia centrale con un mandato forte che possa aiutare i cittadini, particolarmente qualora incontrino un problema e abbiano bisogno di aiuto, consulenza o sostegno. Non esistono norme chiare e obbligatorie cui le imprese devono attenersi e le sanzioni non sono applicate o sono di impatto trascurabile per le imprese.

- 44. Raccomandiamo di creare un sistema di certificazione dell'UE che attesti il rispetto del RGPD (regolamento generale sulla protezione dei dati) in modo trasparente e tale da garantire che le informazioni sulla protezione dei dati siano presentate in modo accessibile, chiaro e semplice. Tale certificato sarebbe obbligatorio e visibile sui siti web e sulle piattaforme. Tale certificato dovrebbe essere rilasciato da un certificatore indipendente a livello europeo, già esistente o appositamente creato, che non sia collegato ai governi nazionali o al settore privato.**

Formuliamo questa raccomandazione perché attualmente è inesistente o troppo scarsa la trasparenza sul grado di protezione dei dati da parte di ciascuna impresa e gli utenti / clienti non sono in grado di compiere scelte informate.

- 45. Raccomandiamo di spiegare meglio il RGPD (regolamento generale sulla protezione dei dati) e di migliorare la comunicazione al riguardo creando un testo standard sul rispetto dello stesso, che utilizzi un linguaggio semplice e**

chiaro e comprensibile per tutti. Tale testo dovrebbe presentare un messaggio di base e/o principi fondamentali. La procedura di concessione del consenso dovrebbe avere maggiore impatto visivo (come una richiesta di autorizzazione esplicita dell'accesso a un telefono da parte di un'applicazione). Dovrebbe essere accompagnata da una campagna di informazione (anche in televisione) e, sistematicamente, da corsi obbligatori (almeno per coloro che lavorano con i dati) e da consulenze a coloro che hanno bisogno di assistenza.

Formuliamo questa raccomandazione perché attualmente il linguaggio del RGPD è troppo vago e troppo tecnico, la quantità di informazioni è impressionante e non è accessibile a tutti. Anche la comunicazione non è simile in paesi diversi e spesso esclude varie coorti di utenti, in particolare le persone anziane e coloro che non sono "nativi digitali".

Sottotema 5.4 Digitalizzazione sana

46. Raccomandiamo all'UE di affrontare il problema delle notizie false in due modi:

- **mediante una legislazione in base alla quale le imprese che gestiscono i social media realizzino algoritmi di apprendimento automatico capaci di evidenziare l'affidabilità delle informazioni presenti sui social media e sui nuovi media, fornendo all'utente fonti di informazioni verificate. Raccomandiamo che gli algoritmi siano sotto il controllo costante di esperti per garantirne il buon funzionamento;**
- **mediante la realizzazione di una piattaforma digitale che assegni un punteggio alle informazioni provenienti dai media tradizionali (ad esempio televisione, stampa su carta, radio) indipendentemente dagli interessi politici ed economici e informi i cittadini sulla qualità delle notizie senza applicare alcun tipo di censura. La piattaforma dovrebbe essere soggetta al controllo pubblico e rispettare i più elevati standard di trasparenza, e l'UE dovrebbe assicurarsi che i finanziamenti dedicati siano utilizzati per gli scopi previsti.**

Formuliamo questa raccomandazione perché occorre tenere presenti diversi tipi di media e riteniamo che le sanzioni o la rimozione dei contenuti possano portare alla censura e violare la libertà di espressione e la libertà di stampa. Raccomandiamo che vi siano esperti incaricati di verificare e monitorare il corretto funzionamento dell'algoritmo per garantirne il corretto funzionamento. Raccomandiamo infine che la piattaforma sia apolitica e indipendente per garantire la trasparenza e la libertà di espressione. Inoltre, poiché è impossibile

eliminare completamente le notizie false, dotare i cittadini di tali strumenti contribuirà a ridurre gli effetti in Europa.

47. Raccomandiamo all'UE di attuare diverse azioni al fine di garantire un uso sano di Internet:

- **in primo luogo l'UE deve affrontare il problema della mancanza di infrastrutture e dispositivi, che impedisce ai cittadini di accedere a Internet.**
- **Raccomandiamo inoltre all'UE di incoraggiare gli Stati membri a svolgere attività di formazione su Internet e sui relativi rischi per tutte le fasce di età. Ciò potrebbe avvenire introducendo lezioni dedicate a minori e giovani nelle scuole e creando programmi e corsi di studio diversi per raggiungere i cittadini adulti e anziani. Il contenuto di queste lezioni dovrebbe essere deciso a livello europeo da un gruppo di esperti indipendenti.**
- **Infine, chiediamo che l'UE adotti tutte le misure necessarie per garantire che la digitalizzazione della società non escluda gli anziani, assicurando che ai servizi essenziali si possa accedere anche di persona.**
- **L'UE dovrebbe garantire che i finanziamenti dedicati siano utilizzati dagli Stati membri per gli scopi previsti.**

Formuliamo questa raccomandazione data la mancanza di infrastrutture e hardware (ad esempio dispositivi) in alcuni luoghi d'Europa, e perché la connessione deve essere garantita prima di istruire i cittadini, in quanto sappiamo che l'accesso a Internet è limitato in alcune regioni e per determinati profili. Raccomandiamo di organizzare lezioni per aiutare i minori a conseguire l'alfabetizzazione digitale, di prevedere altri programmi per aiutare le generazioni più anziane nella trasformazione digitale in corso e di prendere le misure necessarie per assicurare che i diritti della popolazione anziana non subiscano limitazioni dalla trasformazione digitale.

48. Raccomandiamo all'Unione europea di promuovere l'educazione dei cittadini in ogni Stato membro puntando a migliorare il pensiero critico, lo scetticismo e la verifica dei fatti, al fine di insegnare come valutare autonomamente se un'informazione sia affidabile o meno. Tale attività dovrebbe svolgersi mediante lezioni specifiche a livello di istruzione di base e dovrebbe essere offerta anche in altri spazi pubblici ai cittadini di tutte le età che desiderino beneficiare di tale formazione. L'UE dovrebbe garantire che i finanziamenti dedicati siano utilizzati dagli Stati membri per gli scopi previsti.

Formuliamo questa raccomandazione perché riteniamo che sia impossibile eliminare completamente le notizie false, per cui tale formazione aiuterà i cittadini a riconoscerle autonomamente. In tal modo saranno attenuati gli effetti delle notizie false sulla società e sui cittadini stessi. Ciò conferirebbe anche ai singoli maggiore capacità di agire in autonomia, evitando che debbano dipendere dalle istituzioni per ottenere informazioni affidabili.

Allegato: ALTRE RACCOMANDAZIONI PRESE IN CONSIDERAZIONE DAL PANEL E NON ADOTTATE

Tema 3: una società giusta

Sottotema 3.2 Uguaglianza dei diritti

Raccomandiamo all'UE di istituire un meccanismo per garantire il monitoraggio e il rispetto dei diritti delle minoranze (ad esempio un portale o un ufficio ove sia possibile sporgere denuncia).

Formuliamo questa raccomandazione perché riteniamo che ogni individuo debba poter esprimere la propria opinione e abbia il diritto di chiedere e ricevere aiuto. Un ufficio di questo tipo è necessario per ridurre le tensioni tra le minoranze e la maggioranza.

Sottotema 3.3 Equità / Sottotema 3.4 Accesso allo sport

Raccomandiamo all'UE di sensibilizzare sull'attività fisica utilizzando quali modelli di riferimento delle personalità pubbliche (ad esempio, gli eventi del Parlamento dovrebbero includere una qualche forma di attività fisica o movimento nel corso di alcuni secondi, come stretching, passeggiate o salti).

Formuliamo questa raccomandazione perché l'esempio di personalità pubbliche impegnate in attività fisiche contribuirà alla sensibilizzazione.

Tema 5: una trasformazione digitale etica e sicura

Sottotema 5.3 Protezione dei dati

Raccomandiamo di creare un identificativo web che conserverà i dati personali e sensibili ma li metterà a disposizione solo delle autorità e della polizia. Le piattaforme e i venditori online utilizzeranno il codice online associato a ciascun identificativo web e i dati pertinenti a una determinata attività. L'impostazione predefinita per la condivisione dei dati attraverso tale identificativo dovrebbe essere il rifiuto del consenso. I dati dovrebbero essere forniti solo alle parti direttamente interessate e non a terzi. In caso di fornitura dei dati a terzi, i cittadini dovrebbero potersi opporre facilmente. I dati dovrebbero essere disponibili solo per un periodo di tempo limitato o per una specifica operazione. L'autorizzazione all'uso dei dati dovrebbe essere limitata nel tempo o definire chiaramente cosa le imprese possono fare con tali dati.

Formuliamo questa raccomandazione perché attualmente le imprese possono raccogliere tutti i dati, anche quelli personali e sensibili, e utilizzarli per molti scopi senza rivelare con quali modalità e per quali motivi con precisione. Gli operatori ricevono quindi più informazioni

di quanto sia effettivamente necessario al fine di rendere servizi, e possono successivamente rivendere o riutilizzare altri dati senza il consenso dell'utente. La raccomandazione garantirà anche la responsabilizzazione degli utenti di internet, pur preservando una relativa anonimità a loro favore.